

**Alla cortese attenzione del Dirigente scolastico
Prof. Daniele Marzagalli**

**ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE
ISACC NEWTON
VIA ZUCCHI 3
VARESE**

Relazione annuale attività svolta in qualità di Referente di Istituto per alunni Adottati

Premessa:

Inclusione degli alunni adottati

La scuola riconosce l'esistenza di situazioni sfavorevoli ed esperienze traumatiche comuni agli alunni adottati, le quali si traducono nella presenza di aree critiche di smarrimento e vulnerabilità e che possono riflettersi sull'andamento scolastico e sulla socializzazione.

Secondo quanto emerge dagli studi effettuati negli alunni adottati è possibile riscontrare, oltre ad una maggiore incidenza dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), delle problematiche nella sfera psico-emotiva e cognitiva tali da interferire sensibilmente con le capacità di apprendimento (in particolare con le capacità che ci si aspetterebbe in base all'età anagrafica). Tali difficoltà possono manifestarsi con deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta, in alcune funzioni logiche. Le difficoltà psico-emotive possono essere causa di comportamenti aggressivi e provocatori nonché di un'evidente difficoltà nel controllare le proprie emozioni e/o nel tollerare le frustrazioni e si accompagnano ad un senso di inadeguatezza, sfiducia e vulnerabilità nel proprio rapporto con gli altri.

Il naturale conflitto tra la volontà di rafforzare o mantenere i legami familiari e la necessità di crescita, distacco e indipendenza presente nella fascia di età degli alunni frequentanti la scuola secondaria, può essere per il ragazzo adottato un momento particolarmente critico, sommandosi alla dicotomia esistente tra una ricerca di identità nella famiglia adottiva e la perdita della propria identità di origine (lingua, tradizioni, riferimenti culturali).

Tutto questo considerato, secondo quanto indicato nelle linee guida per il diritto allo studio degli alunni adottati,

(http://www.istruzione.it/allegati/2014/Linee_di_indirizzo_per_favorire_lo_studio_dei_ragazzi_adottati.pdf)

la scuola:

1. nomina l'insegnante referente di Istituto;
2. tiene conto delle criticità e specificità eventualmente derivanti dall'adozione internazionale o nazionale, prevedendo soluzioni diversificate per quel che riguarda modalità e tempi di iscrizione, oltre che per i tempi di inserimento e la scelta delle classi nelle quali inserire gli alunni (linee guida, 2.1);

3. prevede un protocollo di prima accoglienza per le famiglie degli alunni adottati capace di strutturare un processo di fattiva collaborazione tra famiglia, istituzione scolastica, équipe adozioni, Enti autorizzati ed eventuali altri soggetti ai quali le famiglie fanno riferimento;
4. monitora l'inserimento dell'alunno nella classe e valuta l'eventuale necessità di elaborare un Piano Didattico Specializzato in linea con quanto la Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 e la conseguente Circolare applicativa n. 8 del 6 Marzo 2013 indicano: *“ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può evidenziare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici o fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*;
5. prevede i necessari sostegni nel passaggio da L1 a L2: facilitatore linguistico, corsi di potenziamento della lingua italiana (coord. Vizza – Alunni stranieri);
6. prevede delle procedure di raccordo con le scuole dei diversi gradi, al fine di assicurare la continuità del percorso scolastico;
7. promuove il lavoro coordinato tra famiglia, scuola e servizi socio-sanitari per l'accompagnamento e sostegno all'inserimento scolastico ai fini di una attivazione sul territorio di una rete di sostegno e di supporto allo sviluppo della resilienza.

Obiettivi e finalità:

Come in premessa ricordato, l'individuazione in ambito scolastico di un referente Adozioni risponde alla necessità di riconoscere le specificità dell'alunno adottato e di predisporre in modo coordinato e collaborativo con la famiglia e le altre istituzioni eventualmente coinvolte, un intervento di inclusione il più possibile adeguato, efficiente ed efficace.

Bisogna dunque prevedere, nei casi di alunni adottati, la possibile elaborazione del PDP in ogni momento dell'anno e per un periodo di tempo temporaneo, allo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta in questi casi, mettendo in campo tutte le strategie educative e didattiche ritenute opportune, in stretta collaborazione con la famiglia e gli enti di riferimento eventualmente coinvolti.

In ogni caso, ciò non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in cui siano diagnosticati anche disturbi specifici dell'apprendimento), con la conseguenza che la valutazione avviene nelle forme e nei modi previsti per tutti gli alunni.

Nei mesi di novembre e dicembre 2015, a seguito del procedimento disciplinare a carico di un alunno adottato iscritto nella classe 1 AMAS e svoltosi avanti il Consiglio di Istituto e successivamente, a seguito di ricorso, avanti l'Organo di Garanzia, al fine di garantire la più stretta collaborazione e comunicazione tra la famiglia dell'alunno, il legale della stessa e la scuola, il referente adozioni è stato incaricato dal Dirigente Scolastico di coordinare un intervento di supporto per il reinserimento graduale e monitorato nel gruppo classe dell'alunno e, secondo quanto previsto dalle linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati, di avviare le procedure per la predisposizione di un PDP per BES di terzo tipo.

Attività svolta:

Ogni attività è stata svolta in accordo con il Dirigente Scolastico, Prof. Marzagalli, al quale sono state trasmesse per conoscenza tutte le comunicazioni intercorse con i soggetti interessati.

Si è programmato, in stretta collaborazione con la famiglia, l'avvocato e la struttura educativa e psicologica di sostegno, un percorso individuale di recupero delle materie e di graduale reinserimento nella struttura scolastica e nel gruppo classe gestito dalla referente Adozioni, dal coordinatore di classe 1 AMAS, prof. Ercole Cirelli e da docenti curricolari da quest'ultimo contattati.

Unitamente al coordinatore di classe, alla dottoressa e alla famiglia si è predisposta la griglia di osservazione per il riconoscimento nell'alunno di un BES di terzo tipo.

E' stato predisposto la bozza di PDP e i documenti coordinati necessari per l'approvazione da parte del consiglio di classe del riconoscimento dell'alunno come portatore di BES nell'area affettivo – relazionale (consenso dei genitori, delibera di riconoscimento PDP).

Nel PDP sono state individuate le criticità relative all'inserimento nel gruppo classe e gli strumenti atti ad implementare la motivazione dell'alunno e il suo costruttivo inserimento nel contesto scolastico. Il PDP è stato pensato come temporaneo, di recupero e sviluppo di diverse strategie inclusive e punto di partenza per una stretta collaborazione con la famiglia e la struttura di supporto esterna (Coop. Elohi).

Il referente Adozioni ha trasmesso bozza del PDP al Consiglio di classe, specificandone le ragioni sottese e gli obiettivi da raggiungere. Sono state illustrate altresì, per sommi capi, le disposizioni ministeriali riguardanti le specificità degli alunni adottati.

Risultati raggiunti:

La fase di reinserimento e recupero è stata seguita con sufficiente interesse da parte dell'alunno, che, nel rapporto individuale con il docente, si è dimostrato collaborativo e capace di portare a termine i compiti assegnati.

Il rapporto della scuola con la famiglia, con il legale della stessa e con i professionisti di supporto si è rivelato proficuo ed efficace ed ha permesso di instaurare un clima di fiducia e collaborazione avente l'obiettivo di individuare la miglior risposta ai bisogni educativo-formativi dell'alunno.

Problemi riscontrati:

Il reinserimento nel gruppo classe ha evidenziato criticità. L'alunno non ha rispettato gli impegni presi, è risultato assente nei giorni concordati per il recupero delle verifiche, ha reiterato i comportamenti oppositivi e provocatori nei confronti dei compagni e dei docenti, manifestando più volte il proprio disinteresse per il percorso di studi intrapreso.

La predisposizione del PDP non è stata perfezionata in quanto a seguito di ulteriori colloqui informativi tra scuola e famiglia, quest'ultima ha deciso di ritirare l'alunno al fine di avviare lo stesso ad un percorso formativo più adatto alle sue aspirazioni.

Varese, lì 17 giugno 2016

Il Referente Adozioni

Annalisa Ricardi